

IL VOTO DELLA BASE

Conte eletto leader M5S:
finalmente, non deluderò

di Emanuele Buzzi

a pagina 20

Conte eletto leader da 62 mila iscritti M5S «Girerò tutta l'Italia»

Al voto per il presidente 67 mila dei 115 mila militanti
«Finalmente. Al lavoro sul programma di governo»

di Emanuele Buzzi

MILANO «Finalmente»: saluta così la sua elezione a presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte. Lo fa a tarda sera, con una diretta Facebook, dopo aver incassato il placet della consultazione tra la base sulla piattaforma SkyVote, che lo incorona nuovo leader M5S con 62.242 voti (il 92,8%). Alla consultazione hanno preso parte 67.064 militanti su 115.130 aventi diritto (oltre 1.200 in più rispetto alla consultazione di martedì scorso). Solo pochi giorni fa la votazione sulle modifiche dello statuto (che hanno dato il la a questa seconda fase) aveva fatto registrare 60.940 votanti. Numeri che superano le aspettative dei vertici pentastellati e testimoniano l'interesse nei confronti della svolta contiana. Il M5S, d'altronde, era una fase di transizione, di «reggenza» dalle dimissioni di Luigi Di Maio da capo politico, un passaggio che risale al gennaio 2020: 562 giorni di stallo.

«Ce la metterò tutta. Riporrò tutto il mio impegno per non deludere le vostre aspettative», assicura Conte, che gioisce per i numeri. «Questi appuntamenti si stanno rivelando una grande festa di partecipazione democratica». E precisa: «Anche la mia indica-

zione a presidente del nuovo corso del Movimento ha avuto il conforto della stragrande maggioranza dei votanti, con un quorum elevatissimo, che mi trasmette una grande energia e anche una grande responsabilità».

Il neo presidente guarda oltre il voto e progetta già il futuro. «Lavoriamo tutti insieme», esorta. Il piano di rilancio del M5S — spiega — «mira a coinvolgere una comunità di cittadini molto più ampia di quella attuale».

Ecco allora la necessità di una doppia azione: programmatica e sui territori. «Già nelle prossime settimane lavoreremo a un testo base di azioni e interventi», spiega il leader pentastellato. Si parla di riforma della Rai, ma anche di lotta alle agromafie, a un codice per imprenditori e uno per lavoratori, a un tavolo di confronto sulle riforme costituzionali che coinvolga prima il gruppo M5S poi le forze di maggioranza e opposizione.

Conte poi annuncia: «Da settembre girerò tutta l'Italia e avremo così la possibilità di arricchire questo nostro programma direttamente con i vostri contributi».

La road map contiana appare tracciata. E sembra il preludio di una lunga campa-

gna elettorale, il cui inizio non sembra avere una data certa: «Nel giro di alcuni mesi, spero già a fine anno, avremo il più partecipato e articolato programma di governo che sia stato mai elaborato».

«Una festa della democrazia diretta», hanno definito il voto i Cinque Stelle annunciando i risultati. Intanto, l'elezione di Conte è stata salutata da tutti i big del Movimento («Ripartiamo più forti», dice Luigi Di Maio), mentre è stato notato il silenzio di Beppe Grillo nelle ore della votazione.

Sul tavolo di Conte oltre ai dossier lo attende qualche grattacapo: dai problemi per le liste alle Comunali alla gestione dei dissidenti alla fiducia sulla riforma Cartabia. Giovanni Vianello e Luca Frusone hanno ricevuto nelle ultime ore un'ulteriore mail di richiesta di delucidazioni: è possibile che all'inizio della prossima settimana vengano presi provvedimenti (come l'espulsione dal gruppo). «Adesso per Conte si aprono le danze: vedremo davvero che cosa può fare», dicono gli scettici del Movimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

● Nel gennaio 2020 Luigi Di Maio si dimette da capo politico: inizia la reggenza di Vito Crimi

● A novembre il M5S punta sul comitato direttivo come guida. Per eleggerlo serve modificare lo statuto, cosa che avviene a febbraio 2021

● Nel frattempo cade il governo giallorosso, Beppe Grillo lancia una rifondazione basata sulla transizione ecologica, stoppa l'elezione del comitato e invita Conte a prendere la guida del M5S

● Dopo mesi di tensioni con Rousseau (che blocca le votazioni necessarie alla svolta), c'è il divorzio

● La rifondazione contiana rischia di saltare per screzi con Grillo, ma alla fine i due trovano l'intesa sui ruoli

Le tappe



Febbraio 2018 L'allora leader Di Maio «candida» Conte come possibile ministro della Pubblica amministrazione



1 giugno 2018 Conte giura nelle mani del capo dello Stato Mattarella come presidente del Consiglio per il suo primo governo



4 febbraio 2021 La conferenza stampa di Conte sotto Palazzo Chigi, dopo le dimissioni da premier